

Riceviamo e pubblichiamo - Comunicato stampa

NELLO SPLENDORE MEDICEO. PAPA LEONE X E FIRENZE

MUSEO DELLE CAPPELLE MEDICEE

26 MARZO – 6 OTTOBRE 2013

Il Museo delle Cappelle Medicee celebrerà la figura di Leone X, primo papa di Casa Medici, a cinquecento anni dall'elezione al soglio pontificio.

Dall'angolo visuale fiorentino, la mostra dedicata a papa Leone X seguirà la vita di Giovanni, figlio maschio secondogenito di Lorenzo il Magnifico, dalla nascita a Firenze nel 1475 all'11 marzo 1513, quando venne eletto papa, al suo breve ritorno in patria nel 1515, fino alla morte a Roma nel 1521.

Le **prime sezioni** dell'esposizione illustrano la formazione del futuro papa, che fin dalla nascita a contatto col colto *entourage* umanistico sostenuto dal padre, venne educato dai più importanti letterati e fu in rapporto con i maggiori artisti del tempo.

Una **sezione introduttiva è dedicata alla stirpe dei Medici** ed espone, fra le altre opere, un *Doppio ritratto di personaggi della famiglia (Piero e Giovanni*

?)

)

di Andrea del Castagno, dal Kunsthaus di Zurigo, e un ritratto marmoreo di *Giuliano de' Medici*

attribuito a Michele Marini e conservato al Museo Nazionale del Bargello.

Nella **prima e seconda sezione**, ci si sofferma sulla nascita ed educazione di Giovanni, e le numerose opere esposte hanno soprattutto lo **scopo di ricreare il clima culturale in cui si formò il futuro pontefice**

: fra le altre il

Busto del Magnifico

della National Gallery di Washington così come il

Vaso con stemma Medici-Orsini

di Detroit (Institute of Art) che testimonia le nozze dei genitori Lorenzo e Clarice Orsini.

Con il ritratto di *Agnolo Poliziano* di Cristofano dell'Altissimo degli Uffizi, e vari manoscritti (fra gli altri l' *Anthologia Graeca* di Demetrio Calcondila) si dà conto

di coloro i quali si presero cura della prima educazione del giovane Medici. È in quel

clima colto e raffinato che egli poté frequentare i maggiori artisti del tempo - come Ghirlandaio

e

Botticelli -

, alcuni dei quali ospitati dal

Magnifico

presso il giardino di San Marco: fra questi il

giovane Michelangelo

, di cui si espone il calco della

Centaureomachia

(l'originale si ammira presso una sede distaccata della mostra nel Museo di Casa Buonarroti),

Andrea Sansovino

, rappresentato dal

Galba

del Museo di Casa Vasari di Arezzo, e poi

Giovanfrancesco Rustici

, e

Francesco Granacci

.

Eletto cardinale a quasi quattordici anni, Giovanni, di cui si espone il *Busto* assegnato ad Antonio di Orsino Benintendi del Victoria and Albert Museum di Londra, visse, fino alla cacciata

dei Medici da Firenze, anche nel palazzo di famiglia in via Larga dove una “camera” a lui assegnata è evocata in mostra attraverso opere quali una

Madonna col Bambino

di Andrea della Robbia e l'

Ercole e Anteo

di Antonio del Pollaiuolo. Le passioni del giovane prelato, la caccia e la musica sono testimoniate, fra le altre opere, da uno

Schioppetto

del XV secolo dalla Villa medicea di Cerreto Guidi e da due

Olifanti

del Museo degli Argenti di Firenze.

Alla cacciata dei Medici da Firenze nel 1494 Giovanni seguì le drammatiche sorti della sua famiglia e le sue vicende di quegli anni sono illustrate attraverso le incisioni di Pietro Santi Bartoli con i *Fatti della vita di Leone X*, tratte dai disegni di Raffaello per i cartoni degli arazzi commissionati dal papa tra il 1515 ed il 1516.

I contemporanei avvenimenti fiorentini, sia politici che artistici, sono sintetizzati dalla tavola con il *Supplizio del Savonarola* (1498) e dal *Cristo in pietà* del Perugino – pittore ideologicamente prossimo al Savonarola - della Collezione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, come pure dal

Busto, già ritenuto ritratto del gonfaloniere Pier Soderini, che guidò la città dal 1501 al 1512, e da una derivazione su tela della

Battaglia di Anghiari
(Museo Horne) che egli commissionò a Leonardo da Vinci.

La **terza sezione della mostra** si conclude con il ritorno dei Medici a Firenze nel 1513 e con le testimonianze pittoriche di quel momento e del tempo subito successivo, che coincise con l'elezione al soglio pontificio di Giovanni, col nome di Leone X. Fra i pittori presenti si ricordano Pontormo con

Due guerrieri; Porta armi con putto e i pannelli
del *Carro della*

Moneta

oltre che Andrea del Sarto, con

Due figure con armatura e armi

, opere provenienti dai depositi delle Gallerie Fiorentine e dal Museo di Palazzo Vecchio.

La **quarta sezione** è dedicata al pontificato di Leone X e ai suoi riflessi artistici nell'Urbe. Come commenta Cristina Acidini furono anni in cui «ingenti imprese artistiche romane e fiorentine si sovrapposero e s'intersecarono, dando luogo a una stagione di fasto senza precedenti nell'età moderna, esaltata dai panegiristi come una rinnovata 'età dell'oro'».

I *Ritratti del Papa* di Ludovico Buti e di Giuliano Bugiardini (rispettivamente agli Uffizi e alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini di Roma) e il medaglione con l'*emblemata leonino*

di Luca della Robbia il giovane (Roma, Museo di Castel Sant'Angelo) sono affiancati da un affresco di Raffaello, il

Putto

dell'Accademia di San Luca di Roma, e da disegni architettonici sempre dal Sanzio, come quello della

Veduta del Pantheon

, dagli

Studi per San Pietro

, di Antonio da Sangallo il giovane, e dalla

Pianta di Villa Madama

di Giovan Francesco da Sangallo.

Il ritorno di Leone X nella sua città natale, il 30 novembre del 1515, offrì agli artisti fiorentini l'occasione per celebrare il pontefice, ritratto nel *Busto* marmoreo della collezione Pandolfini, che apre il percorso espositivo. Leone X entrò in città attraverso un itinerario, illustrato in mostra attraverso una ricostruzione grafica, reso suggestivo da numerosi apparati effimeri (oggi perduti, ma riproposti in un video) posti in luoghi simbolo del percorso viario. Questi allestimenti furono realizzati dai più celebrati artisti del tempo, tra i quali Ridolfo del Ghirlandaio, Francesco Granacci, Rosso Fiorentino (*Angelo*

musicante

degli Uffizi) e il Sogliani, presente con una targa effettivamente eseguita per quell'occasione.

Il seguito che accompagnò il papa nel viaggio da Roma a Firenze, cardinali e personalità illustri, è testimoniato attraverso ritratti fra i quali l'inedito *Ritratto del cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena* . Alle opere pittoriche e scultoree si

affiancano, in mostra, numerose e straordinarie oreficerie e parati, fra i quali è presente il

Coprileggio

parte del

Parato Passerini

del Museo Diocesano di Cortona che, raffinatissimi, furono realizzati a Firenze e a Roma per celebrare il pontificato leonino. Molti manoscritti miniati evocano la Biblioteca Medicea in cui furono accolti i volumi collezionati da Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Magnifico, recuperati dal papa fiorentino e successivamente collocati nell'apposita biblioteca realizzata da Michelangelo.

La **sesta sezione** della mostra ripercorre con disegni e manoscritti **le vicende della Sacrestia Nuova di San Lorenzo** me

ntre nella settimana si ricostruisce, per via grafica,
la storia della facciata,
mai realizzata
, della chiesa di San Lorenzo.

Promotori dell'esposizione – frutto di un'ideazione di Cristina Acidini e Monica Bietti - il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, il Museo delle Cappelle Medicee, Firenze Musei con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Il progetto scientifico è di Nicoletta Baldini, che ha curato con Monica Bietti, Direttrice del Museo delle Cappelle Medicee, anche il catalogo della mostra, edito da Sillabe.

Enel sostiene “Un anno ad arte 2013” confermando l'attenzione per la valorizzazione culturale e artistica del patrimonio culturale e artistico della città di Firenze. Enel opera sul territorio fiorentino per coniugare l'innovazione tecnologica con la tradizione della cultura fiorentina e italiana, di cui questa iniziativa è espressione di grande spessore.

PAPA LEONE X E FIRENZE

Scritto da Antonella Burberi

Martedì 26 Marzo 2013 10:32 -
